COMMISSIONE IX

AGRICOLTURA E FORESTE - ALIMENTAZIONE

XXXVI.

SEDUTA DI VENERDÌ 16 GIUGNO 1950

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GERMANI

INDICE

PAG.

Comunicazioni del Presidente:

PRESIDENTE 339

Disegno di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

Ammasso per contingente del frumento di produzione 1950 (*Urgenza*). (1317) 339

PRESIDENTE . 339, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347

ZANFAGNINI 339, 342, 343

PUGLIESE 340

MICELI 341, 342, 343, 345, 346, 347

RIVERA 341

SEGNI, *Ministro della agricoltura e delle foreste* 341, 342, 343, 344, 347

GRIFONE 341, 342

FINA 342, 345

TONENGO 342

CIMENTI, *Relatore* . 342, 343, 344, 345, 346

SANSONE 343, 345, 346

TRUZZI 344

BURATO 345

BONOMI 345, 347

BELLUCCI 345

FRANZO 347

Votazione segreta:

PRESIDENTE 347

La seduta comincia alle 9,30.

GRIFONE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che i deputati Bianco, Chini Coccoli Irene, D'Agostino e Polano sostituiscono rispettivamente i deputati Scappini, Pino, Dal Pozzo e Calasso.

Seguito della discussione del disegno di legge: Ammasso per contingente del frumento di produzione 1950. (Urgenza) (1317).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ammasso per contingente del frumento di produzione 1950.

Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, gli onorevoli Miceli ed altri avevano presentato nella seduta di ieri la seguente proposta di articolo aggiuntivo 1-*bis*:

« Nell'ordine di preferenza che segue hanno facoltà di conferire ai granai del popolo:

1°) tutti i contadini produttori singoli o associati per tutta la produzione di frumento da essi comunque ottenuta nell'annata agraria 1949-50, al netto delle trattenute per semine;

2°) i piccoli proprietari, non manuali coltivatori, i quali nelle annate precedenti abbiano conferito quantitativi di frumento non superiori ai 50 quintali, limitatamente alla produzione ottenuta nell'annata agraria 1949-50, al netto delle trattenute per semina;

3°) tutti gli altri produttori di frumento per i quantitativi mancanti al raggiungimento del contingente comunale di cui all'articolo 3 della presente legge ».

ZANFAGNINI. Desidero prendere la parola su questa proposta di articolo 1-*bis*, che io pure ho firmato. Questo emenda-

mento ha sollevato ieri una decisa opposizione da parte dei colleghi democristiani, opposizione della quale io non mi sono reso conto esattamente. Non credo che si possa esattamente valutare l'emendamento se non si tiene presente quella che è oggi la funzione di questo ammasso. Come è stato molto ben rilevato da tutti gli oratori che sono intervenuti ieri nella discussione generale, l'ammasso ha quest'anno mutato completamente funzione. La funzione protettiva che ha questa volta l'ammasso è esplicata con questa legge in due sensi: uno diretto ed uno indiretto. Diretto, in quanto sottraendo al mercato la quantità ammassata si permette di rimunerarla ad un prezzo che sarà presumibilmente superiore a quello previsto dal mercato; indiretto perché sottraendo al mercato una ingente quantità di grano si esercita una benefica influenza sul mercato granario riuscendo a far tenere sostenuto il prezzo anche per il grano non ammassato.

Ora, è evidente che essendo cambiata la funzione dell'ammasso, deve anche cambiare il meccanismo; quando l'ammasso era in funzione dell'alimentazione del paese era logico che si esonerassero dall'ammasso i piccoli produttori, ora che l'ammasso invece ha funzione protettiva è altrettanto logico che i piccoli produttori vengano anteposti ai grossi. Lo ha detto lo stesso onorevole Gui, che si tratta di proteggere i piccoli che sono i più deboli e che possono essere portati a disfarsi immediatamente del loro prodotto ad un prezzo iugulatorio esercitando così un effetto disastroso anche sul mercato in generale. Ora è evidente che, questa essendo la funzione protettiva dell'ammasso, noi ci dobbiamo preoccupare in prima linea dei produttori coltivatori diretti, ed è in questo senso e rispondendo a questo concetto che io ho firmato questo emendamento che ritengo debba essere accolto se vogliamo essere coerenti con tutto quello che è stato qui affermato ieri.

Io mi permetto di sottolineare il primo punto dell'articolo 1-*bis*, che è quello che preme di più sia a me, sia a tutti gli altri presentatori, e che tutela in modo particolare i contadini coltivatori diretti. Mi sembra che ieri siano state esagerate le conseguenze dell'applicazione di questo emendamento. L'onorevole ministro aveva detto che le quantità ammassate da questi piccoli agricoltori l'anno scorso non avrebbero superato i 700 mila quintali. Se questa è la verità credo che questo quantitativo che è stato accertato sia inferiore a quello che effettivamente questi piccoli produttori coltivatori diretti potrebbero ammassare. Perché, mentre un tempo, quando l'ammasso era un aggravio, tutti cercavano di sottrarvisi, ora si verificherà l'inverso, e tutti cercheranno di conferire allo ammasso. Quindi credo che questa cifra di 700 mila quintali debba essere accettata con beneficio di inventario e si possa invece presumere che almeno un milione e 400 mila quintali possano essere ammassati dai piccoli produttori coltivatori diretti.

PUGLIESE. Appunto per venire incontro alle necessità di ordine sociale di cui si è parlato ieri, e per ottenere quindi che gli ispettorati provinciali adottino un criterio differenziato per il conferimento, propongo il seguente emendamento, la cui sede naturale è peraltro l'articolo 3:

« *Dopo le parole*: singoli produttori, *aggiungere*: « tenendo conto che i produttori singoli ed associati i quali nelle precedenti annate abbiano conferito fino a 5 quintali di frumento sono ammessi al conferimento di un 50 per cento in più dei quantitativi massimi in precedenza conferiti ».

Non credo che abbia bisogno di illustrazione. Prima avevamo proposto di autorizzare i piccoli produttori al conferimento totale. Si è detto che ci sono difficoltà di controllo. Allora, riferendoci a quello conferito nei due anni precedenti, potremmo elevare del 50 per cento la quota di conferimento. Quindi chi ha conferito 5 quintali l'anno scorso o due anni fa è autorizzato a conferire 7 quintali e mezzo.

Poi c'è l'articolo 3-*bis* che dovrebbe suonare così:

« I produttori manuali coltivatori singoli od associati i quali dimostrino di avere solo in quest'anno effettuato coltivazione di frumento, sono ammessi al conferimento del 60 per cento della produzione effettivamente conseguita.

« L'ispettorato stabilirà i criteri per l'accertamento di detta produzione ».

Si tratta di questo: vi sono state concessioni di terreno a braccianti riuniti in cooperative, per esempio in Calabria. Questa gente l'anno scorso non ha conferito grano, perché non ne ha prodotto; due anni fa lo stesso. E allora dovremmo dare la possibilità ad essi di conferire qualche cosa. Si tratta di risolvere il problema del come possa controllarsi la produzione effettivamente conseguita. A questo dovrebbe provvedere l'ispettorato agrario. Ma è certo che vi sono superfici che quest'anno sono state coltivate a grano dai

braccianti agricoli, mentre l'anno scorso non erano state coltivate, per cui occorre prevedere anche questo caso.

MICELI. Io ritiro la mia proposta di articolo 1-*bis*, anche per far risparmiare del tempo alla Commissione. Mi associo all'emendamento Pugliese, però con questa differenza, che invece di 5 quintali si dica 50 quintali.

PRESIDENTE. Sta bene. Allora passiamo all'esame dell'articolo 2:

« Il Ministro per l'agricoltura e le foreste, sulla base dei quantitativi ammassati nelle campagne granarie relative alle produzioni delle annate 1948 e 1949, determinerà i contingenti di grano che possono essere conferiti in ogni provincia della Repubblica, sulla produzione dell'annata agraria 1949-50 ».

RIVERA. Chiedo una spiegazione: l'articolo dice che questa determinazione che fa il Ministro dell'agricoltura è fondata sui dati dell'anno scorso e del 1948. Se si dicesse che l'ammasso per ogni provincia è commisurato a quello degli anni passati, si risparmierebbero parole. Io mi preoccupo della semplicità.

SEGNI. *Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* Vorrei chiarire, per tranquillizzare l'onorevole Rivera, che questo è il procedimento che si è sempre seguito tutti gli anni. Allora dovremmo far fare lo stesso calcolo alle singole province, con il pericolo che esse non tengano conto che ci sono 15 milioni di contingente stabilito, che facciano i calcoli per conto loro e che ci mettano in condizioni di doverli rivedere. È meglio che la determinazione sia fatta come sempre dal centro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2 come è stato letto.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 3:

« In ogni provincia è istituito un comitato per l'ammasso per contingente presieduto dal prefetto e composto: dall'ispettore provinciale dell'agricoltura, dal direttore della sezione provinciale dell'alimentazione, dal direttore del consorzio agrario provinciale, dal presidente dell'associazione provinciale degli agricoltori, dal presidente della federazione provinciale dei coltivatori diretti, dal segretario provinciale della Confederterra, dal rappresentante provinciale dei liberi lavoratori agricoli, dal segretario provinciale della A. C. L. I.-terra. Funzionerà da segretario del comitato un tecnico agricolo dell'ispettorato agrario provinciale.

Detto comitato provvederà:

a) alla ripartizione fra i singoli comuni della provincia del contingente provinciale basandosi, di norma, sulla media dei conferimenti sulle produzioni delle annate agrarie 1947-48, 1948-49;

b) alla determinazione dei criteri con cui il contingente comunale deve essere ripartito fra i singoli produttori ».

A questo articolo vi sono vari emendamenti. Il primo è quello degli onorevoli Grifone e Miceli del seguente tenore:

« *Aggiungere dopo le parole:* dal presidente dell'associazione provinciale agricoltori..., *le seguenti parole che sostituiscono il resto dell'articolo:* « due rappresentanti degli agricoltori, due rappresentanti dei coltivatori diretti, due rappresentanti dei lavoratori della terra, due rappresentanti delle cooperative agricole.

« Funzionerà da segretario del comitato un tecnico agricolo dell'ispettorato agrario.

Detto comitato provvederà:

a) alla ripartizione fra i singoli comuni della provincia del contingente, basandosi sulle medie delle produzioni 1947-48 e 1948-49;

b) alla determinazione delle trattenute per semine ».

GRIFONE. Il Governo ha voluto apportare innovazioni nella composizione delle commissioni senza darne una sufficiente giustificazione. La composizione quale risulta dall'articolo 3 ci sembra inconsueta. Per la prima volta non si fa cenno alle organizzazioni sindacali, mentre è prassi far riferimento alle categorie. Nel nostro emendamento vengono pertanto indicate le categorie sindacali.

Noi riteniamo che fra le categorie devono esserci i rappresentanti degli agricoltori, i rappresentanti dei coltivatori diretti, i rappresentanti dei lavoratori della terra e quelli delle cooperative agricole. Le cooperative agricole devono avere sempre maggior peso nella determinazione della politica economica agraria.

SEGNI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* Onorevole Grifone, ha visto Ella le leggi precedenti? Guardi quelle del 1947: si indicano le associazioni specifiche, e si parla della Confederterra.

GRIFONE. Però, qui, vediamo aggiunte altre organizzazioni che non sono prettamente sindacali.

SEGNI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Comunque, la sua questione di principio non si regge.

GRIFONE. In tutte le altre leggi noi abbiamo fatto sempre riferimento alla categoria piuttosto che alla singola organizzazione, anche perché queste organizzazioni sono organizzazioni di fatto e non di diritto. Noi abbiamo indicato due rappresentanti per ogni categoria per evitare il monopolio della rappresentanza.

Per quanto riguarda le funzioni del Comitato, il nostro emendamento ripete le funzioni indicate nel testo governativo: ma, per quanto riguarda la ripartizione fra i singoli comuni della provincia, credo sia preferibile la nostra formulazione.

Concludendo, insistiamo nel proporre la modificazione proprio per evitare controversie, perché nel campo degli agricoltori vi è un'enorme pluralità di organizzazioni. In tal modo non daremmo adito a critiche.

PRESIDENTE. L'onorevole Grifone limita dunque il proprio emendamento alla prima parte, che si riferisce alla composizione della commissione. L'emendamento dell'onorevole Grifone propone che si mettano, dopo il presidente dell'associazione provinciale degli agricoltori, due rappresentanti degli agricoltori, due rappresentanti dei coltivatori diretti, due rappresentanti dei lavoratori della terra, due rappresentanti delle cooperative agricole.

MICELI. Noi proporremmo una innovazione. Riteniamo che, nelle singole organizzazioni, vi possano essere delle persone che siano più adatte a portare il loro contributo nella questione degli ammassi, di quanto non possano esserlo i dirigenti. Pertanto, si potrebbe dare mandato alla categoria di designare il rappresentante più idoneo.

Quali sono le categorie interessate a questo ammasso per contingente? Sono anzitutto i lavoratori della terra, i coltivatori diretti, le cooperative, gli agricoltori. Noi dobbiamo garantire la rappresentanza di queste quattro categorie. Gli interessi delle cooperative sono diversi da quelli delle altre; quindi l'intervento dei loro rappresentanti è, per noi, necessario.

L'A. C. L. I.-terra non dovrebbe essere indicata; perché allora si dovrebbe indicare anche l'I. N. C. A., altro organismo assistenziale, che rappresenta un'altra corrente politica.

FINA. Sono d'accordo su queste modificazioni. Però, che cosa s'intende per rappresentanti dei lavoratori della terra?

TONENGO. Anche i coltivatori diretti devono essere rappresentati: anch'essi devono dire la propria parola.

MICELI. Vorrei chiarire all'onorevole Fina che, per rappresentanti dei lavoratori della terra, noi intendiamo i lavoratori della terra direttamente interessati. Essi sono i mezzadri e i compartecipanti. Le organizzazioni unitarie, in Italia, sono la Confederterra da una parte e la Liberterra dall'altra.

FINA. Io parlerei di rappresentanti di tutti i produttori.

SEGNI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Dobbiamo indicare in concreto quali sono le organizzazioni.

ZANFAGNINI. Sono contrario a indicare in concreto le organizzazioni, a meno che non si voglia introdurre anche la Uilterra, che è un'organizzazione operante.

PRESIDENTE. È stata posta una questione importante: la rappresentanza della categoria. Credo opportuno sospendere la seduta per cinque minuti allo scopo di permettere degli scambi di vedute che conducano alla formulazione di una dizione accettabile per tutti.

(*La seduta, sospesa alle 10,15, è ripresa alle 10,25*).

CIMENTI, *Relatore*. Premesso che l'articolo 3 prevede la costituzione e la formazione del comitato, il quale ha funzione tecnica e non è di natura politica, mi pare che un accordo potrebbe essere raggiunto su questa formulazione del 1° comma dell'articolo 5:

« In ogni provincia è costituito un comitato per l'ammasso per contingente presieduto dal prefetto e composto dall'ispettore provinciale per l'agricoltura, dal direttore della sezione provinciale per l'alimentazione, dal direttore del consorzio agrario provinciale, dal presidente dell'associazione provinciale degli agricoltori, dal presidente della federazione provinciale dei coltivatori diretti, dal segretario provinciale della Confederterra, dal segretario provinciale dei lavoratori agricoli della C. I. S. L., dal presidente della federazione provinciale delle cooperative e dal presidente della unione provinciale delle cooperative ».

Come voi vedete, da questa enunciazione sarebbero omessi i segretari provinciali della A. C. L. I.-terra.

ZANFAGNINI. Sarei d'accordo su questa elencazione che ha fatto ora l'onorevole Cimenti; ma vorrei, ricollegandomi a quanto ho detto prima, richiedere che non venga ignorato dal legislatore che esiste una terza organizzazione sindacale: la U. I. L.. Credo che

non nuoccia affatto se includiamo il segretario provinciale della U. I. L..

CIMENTI, *Relatore*. Pregherei l'onorevole Zanfagnini di non insistere, tenendo presente che necessita creare un comitato che non sia pletorico e di considerare che si è voluto composto da esponenti di vecchie organizzazioni che hanno già i loro addentellati periferici e la loro funzione organizzativa su vasta scala.

ZANFAGNINI. Io non posso non insistere, per una questione di principio.

SEGNI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. La formula proposta dal relatore accetta il concetto su cui mi permetto di insistere, che siano i presidenti delle organizzazioni, i responsabili, a comparire in queste commissioni. Questo si è fatto da due anni, e perchè l'esperimento non è stato cattivo il sistema deve essere mantenuto. Anche se il presidente non potrà comparire, si farà rappresentare, ma la sua responsabilità sarà sempre impegnata. In quanto ai rappresentanti delle cooperative che ora si affacciano sulla ribalta dell'ammasso, io non ho difficoltà ad ammetterli. In quanto alla U. I. L. e alle altre organizzazioni, io mi rimetto alla Commissione. Vorrei pregare però di non ingrandire questo comitato. Quando l'organizzazione avrà una certa consistenza potrà premere ed essere accolta. Ad ogni modo resti inteso che devono comparire nel comitato non dei rappresentanti qualsiasi ma i presidenti o i segretari delle organizzazioni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il 1° comma dell'articolo 3 nella formulazione proposta del relatore.

(*È approvato*).

Passiamo al 2° comma sul quale v'è l'emendamento dell'onorevole Pugliese, già svolto.

MICELI. Mi associo al criterio di estrema semplicità proposto dall'onorevole Pugliese di fare riferimento ai quantitativi degli anni precedenti maggiorandoli per alcune categorie. Quello su cui non mi posso associare è il limite massimo di 5 quintali. Prima di tutto sappiamo che non sempre questo quantitativo è stato conferito, ma comunque si tratta di una cifra eccessivamente bassa, se veramente vogliamo agevolare i coltivatori diretti produttori di grano. Nelle zone tipicamente cerealicole, per esempio nella Maremma toscana, nel Lazio, nella Calabria e nella Sicilia, dove c'è la cerealicoltura sotto forma di monocoltura, una famiglia di coltivatori diretti per poter ritrarre dalla coltivazione il suo sostentamento deve coltivare a grano una estensione discreta. Ora, 10 ettari all'anno a 17 quintali di media, dànno 170 quintali di frumento all'anno. Decurtiamo questo quantitativo del fabbisogno familiare, del fabbisogno per le semine, rimangono sempre 120 quintali.

SEGNI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Ma quella è già una media azienda.

MICELI. Se voi agevolate solo i produttori dei 5 quintali portandoli a 7 e mezzo, agevolate i produttori di altre colture, mentre non agevolate quelli che ne hanno più bisogno, cioè coloro che producono esclusivamente grano. Associandomi al criterio dello onorevole Pugliese, propongo di elevare il quantitativo da 5 a 50 quintali, perchè questa è la media conferita dai coltivatori diretti delle zone cerealicole.

SEGNI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Vorrei dare un chiarimento di fatto perchè la Commissione possa giudicare la proposta dei 50 quintali. Se la Commissione vota questa disposizione, che importa un aumento del contingente di 6 milioni e mezzo di quintali, significa non fare l'ammasso perchè si supera il limite dei 16 milioni di quintali che avete stabilito. Faccio presente questo fatto perchè la Commissione, nella sua responsabilità, ne tenga il dovuto conto.

SANSONE. Vorrei un chiarimento su questa affermazione.

SEGNI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. La Commissione ha già approvato l'ammasso per 16 milioni di quintali.

SANSONE. E se si elevano?

SEGNI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Si arriverebbe a 22 milioni di quintali e non abbiamo l'autorizzazione per pagarli.

MICELI. Mi consenta il Presidente di chiarire la nostra posizione in proposito. Noi rimaniamo fermi sui 16 quintali. Quei conferenti autorizzati a conferire un milione di quintali ne conferiranno 7. Chiedo che le altre categorie invece di conferire i 6 milioni di quintali li vendano al mercato libero. Questo è pienamente giustificato, perchè sono le categorie che più possono attendere, perchè l'agrario il quale ha prodotto 10 mila quintali di grano se invece di essere autorizzato a conferire 5 mila quintali è autorizzato a conferirne 3 mila può aspettare le benefiche ripercussioni del nostro provvedimento per venderlo al mercato libero. Se c'è qualcuno che deve servirsi di questo ammasso in modo preferenziale questi devono essere i piccoli produttori.

Questa politica indiscriminata della legge uguale per tutti, delle tasse eguali per tutti,

non fa l'interesse dei piccoli. Quindi, noi non chiediamo l'aumento del contingente: rimanga pure esso sempre 16 milioni di quintali; chiediamo che quello che versa in più una determinata categoria sia versato in meno da un'altra categoria che può aspettare.

TRUZZI. Ho detto ieri perchè non potevo essere d'accordo con l'impostazione del collega Miceli. Vorrei chiedergli per quale ragione morale chi ha prodotto 55 quintali deve vedersi falcidiato il suo diritto di conferire, mentre chi ha prodotto 50 quintali può conferirli tutti all'ammasso. Siccome la disposizione proposta dall'onorevole Miceli non si traduce in un aumento del contingente, è evidente che si traduce in una diminuzione delle quote degli altri conferenti.

CIMENTI, *Relatore*. Debbo ricordare nuovamente all'onorevole Miceli che la proposta fatta ieri dall'onorevole Gui, di portare da 15 a 16 milioni il contingente di ammasso, aveva appunto lo scopo di favorire i piccoli produttori. Ora quando si parla di 50 quintali di produzione, siamo già alla media e non alla piccola azienda. L'esempio della Maremma si può anche capovolgere, perché effettivamente non vi è azienda che coltivi soltanto il frumento. Poiché si vuole favorire coloro che conducono piccole superfici di terreno, ritengo che soltanto questi abbiano da beneficiare dell'aumento dell'ammasso per contingente che abbiamo votato. Sono pertanto di parere contrario a variare il meccanismo (fino a 5 quintali siamo perfettamente d'accordo) anche perché non abbiamo attualmente la possibilità di avere gli elenchi dei produttori per quantità inferiori, a favore dei quali dovrà regolarsi il comitato provinciale.

SEGNI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. La proposta dell'onorevole Pugliese viene ad essere trasformata completamente dall'emendamento dell'onorevole Miceli perché fin che si tratta di favorire una categoria senza danneggiare le altre noi possiamo accettare questo principio. Ma quando si tratta di togliere ad alcune categorie per dare ad altre la cosa è diversa. La proposta Pugliese permette di favorire alcune categorie senza togliere niente alle altre. La proposta Miceli costringe ad eliminare dall'ammasso alcune categorie di produttori per trasferire la loro quota a vantaggio di altre categorie, il che ritengo non sia assolutamente giustificato. Col protezionismo di taluni settori a danno di altri, noi danneggiamo inoltre i lavoratori dipendenti da questi ultimi. Nessuno può essere costretto a pagare i salari se non può. Allora non danneggiamo solamente il produttore A, B, C, ma danneggiamo anche i contadini che dipendono da quel produttore, e finiamo per creare una situazione di disoccupazione; ed in secondo luogo creeremmo il caos nell'organizzazione dell'ammasso, perchè dovremmo provvedere a modificare centinaia di migliaia di partite in riduzione.

Poi 50 quintali significano una azienda di 50 ettari, almeno nell'Italia meridionale; perchè dobbiamo tener conto delle rotazioni, del riposo, dei maggesi, delle leguminose, della base media di produzione. Ci vogliono almeno 10 ettari seminati a grano perchè una azienda dia 50 quintali. Se ci vogliamo riferire a quei contadini che hanno piccole partecipazioni, abbiamo sempre lamentato che fossero troppo piccole; e non possiamo dire che siano questi a produrre tanto grano da poterne conferire 50 quintali all'ammasso.

Accetto in pieno l'emendamento Pugliese, ma non posso accettare la maggiorazione da 5 a 50 quintali proposta da Miceli.

Teniamo presente che non dobbiamo riferirci alla media di produzione, per la quale non abbiamo dati sicuri, ma alla media dei conferimenti, che ci risulta con precisione.

C'è poi un altro emendamento dell'onorevole Pugliese: nel determinare il contingente di ammasso si tien conto dei produttori che non abbiano nell'annata 1948-49 conferito valendosi del privilegio loro concesso. Quei produttori fino a 5 quintali hanno conferito tutti quando l'hanno chiesto, ma potevano essere esonerati in linea di diritto.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Marenghi e Burato propongono il seguente comma aggiuntivo:

« *c*) Nel determinare il contingente di ammasso non si tiene conto dell'annata 1948-49 per i produttori che abbiano usufruito della facoltà prevista dal comma secondo dell'articolo unico della legge 5 gennaio 1949, n. 7 ».

Passiamo alla votazione. Pongo in votazione le lettere *a*) e *b*) del secondo comma dell'articolo 3 nel testo ministeriale.

(*Sono approvate*).

SEGNI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Accetto la proposta aggiuntiva Marenghi-Burato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il comma *c*) nella formulazione Marenghi-Burato.

(*È approvato*).

Passiamo all'emendamento aggiuntivo Pugliese, che il presentatore ha così definitivamente redatto:

« I produttori di frumento singoli e associati i quali nelle precedenti annate abbiano conferito fino a 5 quintali di frumento sono ammessi al conferimento di frumento di loro produzione per un 50 per cento in più dei quantitativi massimi in precedenza conferiti ».

MICELI. Chiedo che sia messo in votazione l'articolo all'infuori del quantitativo, perché sono favorevole al principio ma non al quantitativo. Deve inoltre essere votato il mio emendamento che sostituisce alla cifra « 5 quintali » quella di « 50 quintali ».

PRESIDENTE. Pongo allora in votazione le seguenti parole:

« I produttori di frumento singoli ed associati i quali nelle precedenti annate abbiano conferito fino a ».

(*Sono approvate*).

Adesso poniamo in votazione la proposta Miceli: « 50 quintali di frumento ».

MICELI. Per dichiarazione di voto: ribadisco quello che hanno detto l'onorevole Ministro e l'onorevole relatore. Qui non si fa nessuna modificazione al principio dell'onorevole Pugliese. Rimanendo fermi i 16 milioni di quintali, coloro che avevano prima conferito 5 quintali ne conferiscono ora 7 e mezzo; quindi cosa succede? Questa categoria di produttori conferisce, secondo i dati del professor Albertario, 350 mila quintali in più. A detrimento di chi andranno questi 350 mila quintali? Evidentemente, di tutti gli altri conferenti all'ammasso.

CIMENTI, *Relatore*. Ma c'è il milione di quintali in più!

MICELI. Con l'emendamento Pugliese aggiungiamo 350 mila quintali a favore di una categoria e la sottraiamo inevitabilmente alle altre; a meno che il ministro non ci dica che sono 16 milioni e 350 mila quintali. Il ministro può dire che è una quantità trascurabile, ma il principio rimane inalterato.

Nessun caos amministrativo arrecherebbe il limite di 50 quintali. Accettando il principio dell'onorevole Pugliese, la difficoltà delle variazioni rimane la stessa.

BURATO. Voterò contro il limite di 50 quintali perché all'articolo 2 abbiamo approvato che i quantitativi provinciali sono in relazione alle produzioni consegnate nelle annate 1948 e 1949 di cui praticamente 15 milioni di quintali sono bloccati. Resta la discussione sul milione che abbiamo a disposizione, se non vogliamo toccare gli altri produttori. 700 mila quintali dobbiamo lasciare la possibilità di conferirli a quelli che abbiamo esonerato l'anno scorso. Gli altri 300 mila dobbiamo darli ai piccoli produttori.

BONOMI. Voterò contro l'emendamento Miceli perché lo ritengo contrario ai fini che intende raggiungere l'ammasso per contingente: non solo ritirare un certo quantitativo di grano al produttore, ma impedire il crollo del prezzo per la parte libera. Il crollo del prezzo si impedisce se distribuiamo il quantitativo libero su tutti i produttori. Invece accettando l'emendamento Miceli senza aumentare la quota di contingente escludiamo praticamente dall'ammasso un settore di produttori: questi dovranno per forza di cose non essere in grado di resistere sul prezzo, con conseguenze dannose per tutta l'agricoltura.

FINA. Dichiaro che voterò contro l'emendamento Miceli perchè, a quanto mi consta, non c'è nessun coltivatore diretto che produca un quantitativo tale di grano da poterne versare 50 quintali, detratto il fabbisogno familiare e le trattenute per le semine.

BELLUCCI. Sono favorevole all'emendamento Miceli proprio per la ragione contraria a quella detta da Bonomi. Si fa questo contingentamento per difendere il prezzo del mercato. Più lasciamo indifeso il piccolo produttore, cioè la parte più debole economicamente e più esponiamo il prezzo del grano a crollare rapidamente, perchè è evidente che dove la speculazione farà più presa sarà nei confronti di questa categoria. Faccio considerare ai colleghi che se il grosso produttore è economicamente in grado di resistere, il piccolo produttore non lo è.

SANSONE. Io voglio fare una strana dichiarazione di voto: prescindendo dalla cifra, mettiamoci d'accordo sul concetto base. Riteniamo in nostra coscienza che la cifra di 5 quintali è esigua, ma che effettivamente se aumentiamo questa cifra agevoleremo verate i piccoli coltivatori senza arrivare alle medie aziende. Quindi sono favorevole ai 50 quintali, ma sono anche favorevole a quella qualsiasi cifra che rispondesse alle condizioni che vogliamo. Perché ho l'impressione che se ci irrigidessimo sulla cifra di 5 o 50 potremmo peccare per eccesso o per difetto, mentre ritengo che si possa trovare una cifra equa tenendo conto della media produzione dei produttori. Noi dobbiamo essere aderenti alla realtà.

CIMENTI, *Relatore*. L'impostazione dell'onorevole Sansone è astratta. Tutte le sue considerazioni non trovano appoggio, per il fatto che ci troviamo di fronte a delle statistiche con dati precisi. Non è stata fatta la cifra di 15 milioni di quintali così, cervelloticamente: essa è stata fatta in base a statistiche esistenti.

SANSONE. È un sistema rigido: chi ha versato 30 o 40 non ne può versare 50 perché la statistica del professor Albertario dice così: che argomento è questo?

CIMENTI, *Relatore*. Con il milione di quintali di aumento intendiamo favorire i produttori di cui al comma c) che abbiamo già approvato. Quindi non si tratta di 350 mila quintali, ma di 700 mila.

PRESIDENTE. Ci troviamo di fronte a due proposte concrete. Devo porre in votazione la cifra di 50 quintali proposta dall'onorevole Miceli.

MICELI. Ritiro la cifra di 50 quintali e propongo che sia posta in votazione la cifra di 20 quintali, per questo motivo: siccome i piccoli coltivatori sino a 5 quintali, a detta dello stesso onorevole ministro, in massima hanno conferito, quando si andranno a riscontrare gli elenchi dell'anno scorso vi si troveranno anche costoro. Se non concedessimo niente, essi potrebbero portare i 700 mila quintali dell'anno scorso. L'articolo unico della legge 5 gennaio 1949 si riferiva all'annata agraria 1948-49, quindi non è più valido. Vogliamo effettivamente che questo milione di quintali vada tutto ai produttori coltivatori: io dico che con i 20 quintali maggiorati a 30 si arriva a che tutto il milione di quintali vada a favore dei piccoli produttori.

PRESIDENTE. Ci troviamo di fronte a questa proposta di emendamento dell'onorevole Miceli: «20 quintali». La pongo in votazione.

(*Non è approvata*).

Pongo allora in votazione la restante parte dell'emendamento aggiuntivo Pugliese: «5 quintali di frumento sono ammessi al conferimento di frumento di loro produzione per un 50 per cento in più dei quantitativi massimi in precedenza conferiti».

(*È approvato*).

Segue l'articolo aggiuntivo 3-*bis*, già svolto, proposto dall'onorevole Pugliese:

«I produttori manuali coltivatori, singoli od associati, i quali dimostrino di avere effettuato coltivazione di frumento solo nell'annata agraria 1949-50, sono ammessi al conferimento del 60 per cento del prodotto effettivamente conseguito.

L'ispettorato provinciale dell'agricoltura stabilirà i criteri per l'accertamento di detta produzione».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 4:

«Il prefetto, con suo decreto, renderà esecutive le deliberazioni adottate dal comitato provinciale per l'ammasso ai sensi del precedente articolo».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Non essendovi emendamenti, pongo successivamente in votazione i rimanenti articoli del disegno di legge:

ART. 5.

«L'ispettorato provinciale dell'agricoltura, in esecuzione delle disposizioni emanate dal prefetto a norma dell'articolo precedente ed avvalendosi dei dati tecnici in suo possesso, provvederà alla ripartizione del contingente comunale tra i singoli produttori ed al rilascio agli interessati del documento comprovante la quantità di prodotto che ciascuno di essi avrà facoltà di conferire ai «granai del popolo»».

(*È approvato*).

ART. 6.

«Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste provvederà, con proprio decreto, a stabilire le caratteristiche dei prodotti da ammettere al conferimento nonchè a fissare i prezzi, le modalità e i termini di consegna e di pagamento dei prodotti stessi».

(*È approvato*).

ART. 7.

«La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*».

(*È approvato*).

C'è poi un ordine del giorno presentato dagli onorevoli Bonomi, Giuntoli Grazia, Burato, Tommasi, Rivera, Ferrario, Sodano, Franzo, Marenghi e Truzzi, già svolto:

«La IX Commissione permanente della Camera dei deputati (Agricoltura), dopo aver

approvato, in sede legislativa, il disegno di legge n. 1317 sull'ammasso per contingente del frumento di produzione 1950;

ritenuto necessario provvedere ad intensificare la produzione unitaria e a impedire un crollo del prezzo del grano,

invita il Governo a seguire anche nel 1950-51 e 1951-52 una politica atta a difendere e potenziare la produzione granaria da attuarsi con il sistema dell'ammasso per contingente ».

L'onorevole Ministro è pregato di esprimere il parere del Governo.

SEGNI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Lo accetto come raccomandazione.

BONOMI. Sta bene.

PRESIDENTE. Gli onorevole Franzo, Sodano, Ghiarini e Bonomi hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La IX Commissione permanente (Agricoltura) della Camera dei deputati, in sede di approvazione del disegno di legge sull'ammasso per contingente del frumento di produzione 1950, fa voti perché analogo provvedimento venga tempestivamente presentato al Parlamento anche per il risone, sulle risultanze delle recenti deliberazioni del C. I. R. ».

L'onorevole Ministro è pregato di esprimere il parere del Governo.

SEGNI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Posso assicurare gli onorevoli presentatori che il provvedimento è già in corso di discussione fra i vari ministeri interessati.

FRANZO. Ringraziamo il signor ministro e ritiriamo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Vi è poi un ordine del giorno Miceli, Grifone, Bellucci, Zanfagnini, Cavazzini, Marabini, Fora e Grammatico:

« Allo scopo di favorire la volontaria organizzazione dei piccoli e medi produttori per le vendite in comune, organizzazione necessaria per affrontare la crisi dei prezzi in agricoltura;

la IX Commissione permanente della Camera dei deputati invita il Governo ad emanare un provvedimento o a proporre un disegno di legge col quale agli ammassi volontari di grano dei piccoli produttori manuali coltivatori conferenti non oltre 15 quintali, effettuati presso le idonee associazioni economiche dei produttori stessi, con garanzia sul prodotto ammassato, vengano assicurati adeguati finanziamenti a tasso di interesse non superiore a quello praticato nei finanziamenti per contingente ».

MICELI. Dopo la votazione che abbiamo fatto io credo che un altro modo per venire incontro a questi piccoli produttori sia quello di agevolare gli ammassi volontari. Quindi proponiamo alla Commissione la votazione di questo ordine del giorno perché il ministro dell'agricoltura possa aver modo, se lo accetta, di avvalersi del voto della Commissione.

SEGNI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Faccio questa brevissima dichiarazione: abbiamo già presentato, col consenso di altri ministri, un progetto di legge che facilita l'ammasso volontario mediante il sistema dei pegni degli ammassi stessi. Sono lieto di comunicare questo alla Commissione ed accolgo l'ordine del giorno.

MICELI. Insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Miceli insiste, pongo in votazione il suo ordine del giorno.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge n. 1317.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Ammasso per contingente del frumento di produzione 1950 (1317) »:

Presenti e votanti 37
Maggioranza 19
Voti favorevoli 36
Voti contrari 1

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Bellucci, Benvenuti, Bianco, Bonomi, Burato, Calcagno, Cartia, Chini Coccoli Irene, Cimenti, Clocchiatti, Cremaschi Olindo, D'Agostino, Ferraris, Fina, Fora, Franzo, Germani, Gorini, Grammatico, Grifone, Gui, Lazzati, Marchini, Marenghi, Miceli, Polano, Pugliese, Rivera, Sansone, Sedati, Sodano, Stella, Tommasi, Truzzi, Visentin Angelo, Volgger e Zanfagnini.

La seduta termina alle 11,25.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI